

# A Verbania un convegno sui giardini di lago

*Nove giornate di studio: 30 settembre - 8 ottobre*

LAURA CAVALLARI

Un giardino, per definizione, è uno spazio racchiuso entro confini, un microcosmo costruito al suo interno dalla fantasia e dalla cultura dell'uomo pronto a regalare atmosfere, ambienti affascinanti, ridenti, misteriosi. Fare un giardino è arte, divenuta sempre più complessa. E quando uno dei confini del giardino è formato da uno specchio d'acqua naturale lo spettacolo è assicurato. Nella letteratura, nella pittura e nell'arte dei giardini, la natura gentile offerta dal paesaggio dei laghi è stata in passato grande fonte di ispirazione, suscitando l'espressione di stati d'animo diversissimi, così come i suoi contrastanti aspetti ambientali hanno rappresentato un significativo spunto di riflessione per la letteratura illuminista e lo scenario ideale per forti emozioni e sentimenti romantici. Ci si può do-



mandare come il lago unisce le sponde e le presenta apparentemente domestiche e i giardini che si affacciano su un lago hanno forse un aspetto tipico, riconoscibile? E in Europa, come si manifesta questa creazione artistica speciale che nasce dalla fusione del

giardino con una superficie lacustre? Come avviene il rapporto fra i due ambienti? Quali diversità o similitudini ci sono fra i Paesi europei che presentano questa originale composizione paesaggistica? Ancora, possono essere individuate delle linee comuni



per la difesa e la valorizzazione di questi affascinanti paesaggi culturali? Le risposte le fornirà il 'Giardino del lago', convegno che si terrà a Verbania dal 30 settembre all'8 ottobre. All'interno della manifestazione verranno presentati e discussi i più importanti giardini di lago esistenti in Europa. La scelta di Verbania non è casuale. Il caso del lago Maggiore, infatti, è emblematico, le sue sponde sono modellate da centinaia di giardini fino a formare un unico grande giardino allineato fra acqua e monti. Il convegno sull'arte dei giardini è organizzato in collaborazione con la Regione Piemonte, l'Archivio Ville e Giardini del Museo del Paesaggio e comprenderà diverse iniziative, tra le quali un seminario scientifico internazionale, una mostra divulgativa presso il Museo del Paesaggio di Verbania, un concorso fotografico sul tema 'Il giardino e l'acqua: forme, paesaggi, visioni' in collaborazione con Fif (Fondazione italiana per la fotografia). Il raduno di studiosi si svolgerà nell'ambito della manifestazione 'Editoria & Giardini 2006' curata dal Comune di Verbania e giunta alla sesta edizione, che verterà sullo stesso tema e comprenderà un salone del libro specializzato sul tema dei giardini, visite a giardini sui laghi e altre iniziative. Avrà luogo inoltre in contemporanea con l'assemblea annuale dei delegati del Comitato scientifico internazionale giardini storici-Paesaggi Culturali dell'Icomos-Ifla.

## La 'Toma Valsesia' verso l'indicazione geografica

Fare compiere alla toma prodotta in Valsesia il salto di qualità con l'indicazione geografica protetta (igp). La Coldiretti ha deciso di sostenere le richieste dei produttori locali, in quanto la dicitura attuale 'Dop Toma Piemonte' non sta risolvendo, da tempo, i problemi di promozione dei prodotti tipici di queste aree. Troppo generica a fronte di una zona di produzione molto ampia: non interpreta le esigenze delle aziende agricole interessate, che potrebbero esprimersi molto meglio con un'altra denominazione più specifica e delimitata: 'Toma Valsesia', appunto. Per iniziare questo percorso e coordinarne

le azioni necessarie per arrivare alla sua conclusione, la Coldiretti ha coinvolto la Comunità montana e il Caseificio Alta Valsesia di Piode. «Questa iniziativa - dice il presidente della Coldiretti di Vercelli e Biella, **Silvano Savio** - non si sovrappone a quella del Macigno. Anzi, potrà creare ulteriore sinergia, affinché entrambe possano giungere a buon fine, generando valore aggiunto per queste due produzioni, per le aziende produttrici e per l'intera realtà socio-economica della Valsesia». L'organizzazione agricola incastra la concessione dell'igp per la toma in una strategia più ampia, inserita in un articola-

to documento riguardante la montagna valsesiana e, in particolare, il ruolo e le potenzialità dell'agricoltura. «È necessario riconsiderare il settore - sostiene il vicepresidente per la Valsesia, **Carla Bozzo** - come un elemento strategico per la valorizzazione di tutta l'economia montana in generale». Di qui una serie di richieste, che vanno dall'adeguamento alla particolare situazione della montagna di quanto previsto dalla legge di orientamento del 2001, agli aspetti fiscali, alla viabilità, all'energia, al turismo, alle previsioni dei piani regolatori.

[G.G.]